

REFERENDUM E ACQUA: INDIETRO NON SI TORNA

Il 12 e 13 giugno il voto referendario di ben 27 milioni di cittadine e cittadini italiani ha chiaramente indicato la voglia di partecipazione attiva alle decisioni importanti per il Paese:

Chiara è stata la risposta dei cittadini: NO alla privatizzazione dei servizi pubblici locali d'interesse generale, a partire dalla gestione dell'acqua ma non solo, NO ai profitti del mercato sui beni comuni essenziali.

Le persone hanno chiaramente indicato una nuova stagione che metta al centro l'essere umano e i beni comuni e non le agenzie di rating e la speculazione finanziaria. Si è indicata la strada che esce dal mercato e cammina verso i diritti per tutti/e.

Purtroppo il governo cerca di far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta. Infatti, con **la manovra economica** in fase di discussione parlamentare, tenta di aggirare la volontà popolare riproponendo all'art. 4 del Decreto Legge **la privatizzazione** dei servizi pubblici locali.

Ci batteremo, come cittadini e cittadine, come popolo dell'acqua, affinché l'esito referendario non venga stravolto e si rispetti l'indirizzo chiaro della volontà popolare.

Lo faremo perchè lo riteniamo necessario ma anche perchè si possano iniziare a ragionare **alternative reali al modello che ha prodotto la crisi e che ci sta imponendo di pagarla.**

Lanceremo una campagna di mobilitazione per la difesa del referendum, dei suoi contenuti e dell'espressione democratica che rappresenta.

Abbiamo infatti sempre detto:

si scrive acqua, ma si legge democrazia.



REFERENDUM E ACQUA: INDIETRO NON SI TORNA

Il 12 e 13 giugno il voto referendario di ben 27 milioni di cittadine e cittadini italiani ha chiaramente indicato la voglia di partecipazione attiva alle decisioni importanti per il Paese:

Chiara è stata la risposta dei cittadini: NO alla privatizzazione dei servizi pubblici locali d'interesse generale, a partire dalla gestione dell'acqua ma non solo, NO ai profitti del mercato sui beni comuni essenziali.

Le persone hanno chiaramente indicato una nuova stagione che metta al centro l'essere umano e i beni comuni e non le agenzie di rating e la speculazione finanziaria. Si è indicata la strada che esce dal mercato e cammina verso i diritti per tutti/e.

Purtroppo il governo cerca di far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta. Infatti, con **la manovra economica** in fase di discussione parlamentare, tenta di aggirare la volontà popolare riproponendo all'art. 4 del Decreto Legge **la privatizzazione** dei servizi pubblici locali.

Ci batteremo, come cittadini e cittadine, come popolo dell'acqua, affinché l'esito referendario non venga stravolto e si rispetti l'indirizzo chiaro della volontà popolare.

Lo faremo perchè lo riteniamo necessario ma anche perchè si possano iniziare a ragionare **alternative reali al modello che ha prodotto la crisi e che ci sta imponendo di pagarla.**

Lanceremo una campagna di mobilitazione per la difesa del referendum, dei suoi contenuti e dell'espressione democratica che rappresenta.

Abbiamo infatti sempre detto:

si scrive acqua, ma si legge democrazia.



FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA